

Siti Web relativi alla Montagna**ISTITUZIONI NAZIONALI**

Ministero dell'economia e delle finanze

<http://www.tesoro.it/>

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

<http://www.politicheagricole.it/>

Ministero per l'ambiente

<http://www.minambiente.it/>

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

<http://www.mur.st.it/>

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

<http://www.cnel.it/>

Corpo forestale dello stato

<http://www.corpoforestale.it/>

Istituto nazionale di statistica

<http://www.istat.it/>

UNCEM

<http://www.uncem.it/>

<http://www.uncem.info/>

<http://www.uncem.tv/>

Club alpino italiano

<http://www.cai.it/>

ORGANISMI DI RICERCA

Consiglio nazionale delle ricerche

<http://www.cnr.it/>

Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura

<http://www.entecra.it/>

Istituto nazionale della montagna

<http://www.inrm.it/>

Istituto nazionale di economia agraria

<http://www.inea.it/>

Alpinresearch (attività di ricerca riguardante le Alpi)

<http://www.alpinresearch.ch/>

Accademia europea di Bolzano

http://www.eurac.edu/index_it.asp

Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine

<http://www.irealp.it/>

Servizio nazionale di previsione neve e valanghe (svolto dalle Truppe alpine e dal Corpo forestale dello stato in collaborazione con il Servizio meteo dell'aeronautica militare)

<http://www.meteomont.org/>

Centro sperimentale valanghe e difesa idrogeologica

<http://www.arpa.veneto.it/csvdi/>

Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA)

<http://aineva.it/>

Centro di ecologia alpina – Monte Bondone

<http://www.cealp.it/>

Centro studi per l'ambiente alpino – S. Vito di Cadore

<http://www.tesaf.unipd.it/Sanvito/index.htm>

Fondazione Angelini

<http://www.angelini-fondazione.it/>

ALTRI SITI DI PARTICOLARE INTERESSE

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)

<http://www.ismea.it/>

Sistema informativo della montagna

<http://www.simontagna.it/>

Rete del Sistema informativo nazionale ambientale (SINANET – ANPA)

<http://www.sinanet.apat.it/site/it-IT/>

Siti relativi alle iniziative LEADER

<http://europa.eu.int/comm/archives/leader2/>

<http://europa.eu.int/comm/agriculture/rur/leaderplus/index.htm>

Iniziativa INTERREG III

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/interreg3/index_en.htm

Dichiarazione di Fonte Avellana; Progetto AVE

<http://www.colafor.it/>

Il portale dei Parchi italiani

<http://www.parks.it/>

Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga

<http://www.gransassolagapark.it/>

REGIONALP.info.net

<http://www.alp-info.net/it/>

Rete delle aree protette alpine

<http://alparc.ujf-grenoble.fr/>

ALPENFORUM

<http://www.forumalpinum.org/>

Ecomusei

http://www.ecomusei.net/Sito/index.php?PAGE=Sito_it/index

Le montagne olimpiche (sito turistico culturale)

<http://www.montagnedoc.it/>

ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Mountain partnership

<http://www.mountainpartnership.org/>

Centro internazionale per lo sviluppo integrato della montagna – promuove lo sviluppo sostenibile della montagna

<http://www.icimod.org/>

Food and agriculture organization of the united nations

<http://www.fao.org/>

Forum delle montagne

<http://www.mtnforum.org/>

The mountain institute - tutela della montagna e dell'ambiente

<http://www.mountain.org/>

Convenzione delle Alpi

<http://www.convenzionedellealpi.org>

Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA)

<http://www.cipra.org/>

PAGINA BIANCA

LEGENDA PRINCIPALI SIGLE CONTENUTE NELLA RELAZIONE

ADSL	Asymmetric Digital Subscriber Line
AEFA	Agenzia Europea per le Foreste e l'Ambiente
AFoR	Azienda Forestale Regionale
AGEA	Agenzia per l'erogazione in agricoltura
AIB	Anti Incendi Boschivi
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APAT	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
APE	Appennino Parco d'Europa
ARPA	Agenzia regionale prevenzione e ambiente
APQ	Accordo di Programma Quadro
AS	Attestazione di Specificità
CAI	Club Alpino Italiano
CCR	Centro Comune di Ricerca
CE	Commissione Europea
CEA	Centro di Educazione Ambientale
CEE	Comunità Economica Europea
CFS	Corpo Forestale dello Stato
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
CIPRA	Commissione internazionale per la protezione delle Alpi
CNEL	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNIPA	Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CONECOFOR	Controlli Ecosistemi Forestali
CORECO	Comitato Regionale di Controllo
CRA	Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura
CRESA	Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali
CSR	Corporate Social Responsabilità
CTIM	Comitato Interministeriale per la Montagna
DDL	Disegno di legge
DGR	Delibera Giunta Regionale
DOC	Denominazione di Origine Controllata
DOCUP	Documento Unico di Programmazione
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DPEFR	Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale
DPS	Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
DSPN	Documento Strategico Preliminare Nazionale

DVD	Digitale Versatile Disc
EMAS	Eco Management and Audit Scheme
ENI	Ente Nazionale Idrocarburi
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FEARS	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEOGA	Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia Agricola
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FIRA	Finanziaria Regionale
FISI	Federazione Italiana Sport Invernale
FISR	Fondo Integrativo Speciale Ricerca
FNM	Fondo Nazionale Montagna
FOI	Fondo Ordinario Istituzionale
FORMEZ	Centro Formazione e Studi
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppi di Azione Locale
GIS	Sistema Geografico Informativo
GPS	Global Positioning System
ICI	Imposta Comunale (sugli) Immobili
ISA	Istituto di sviluppo agro-alimentare
IGP	Indicazioni di Origine protetta
IMONT	Istituto nazionale della Montagna
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio
ISAC	Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
ISO	International Organization Standardition
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
ITC	Information and Communication Technology
IUCN	Unione Internazionale per la Conservazione della Natura
MATT	Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio
MEF	Ministero Economia e Finanze
MIPAF	Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
MIT	Ministero per l'Innovazione e la Tecnologia
MIUR	Ministero Istruzione Università e Ricerca
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OGG	Organizzazione Meteorologica Mondiale
OGM	Organismi Geneticamente Modificati
OPROFOR	Organizzazione Produttori Forestali
PA	Pubblica Amministrazione

PAC	Politica Agricola Comunitaria
PEFC	Programma di Certificazione Forestale
PIAR	Piano Integrale per le Aree Rurali
PIC	Programma di Iniziativa Comunitaria
PIR	Progetti Integrati Rurali
PISL	Progetti Integrati di Sviluppo Locale
PIT	Progetti Integrati Territoriali
PK	Piano Kyoto
PMI	Piccole e Medie Imprese
POA	Piano Operativo Annuale
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Piano Operativo Regionale
PPES	Piano Pluriennale Economico Sociale
PSL	Piano Sviluppo Locale
PSNSR	Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale
PSR	Piano Sviluppo Rurale
PSSE	Piani pluriennali di Sviluppo Socio Economici
PTR	Piano Telematico Regionale
QSN	Quadro Strategico Nazionale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIA	Sportelli Informatici Assistiti
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIM	Sistema informativo della montagna
SISCOTEL	Sistema Informativo Sovracomunale Comunicazioni Telematiche Enti Locali
SIT	Sistema Informativo Territoriale
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente (per gli incendi boschivi)
STAPF	Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
STAR	Comitato di Gestione per le Strutture Agricole e lo Sviluppo Rurale
STER	Sedi Regionali Territoriali
TOROC	Torino Organising Committee
TUEL	Testo Unico Enti Locali
ULA	Unità di Lavoro Standard
UNCEM	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
UNESCO	United Nations Educational Scientific and Cultural Organizations
UPA	Unione Provinciale Artigiani
UPI	Unione Province Italiane
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di Protezione Speciale
WDSL	Wireless Digital Subscriber Line

PAGINA BIANCA

APPENDICE

PAGINA BIANCA

CONVENZIONE DEGLI APPENNINI**PREAMBOLO**

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

La Regione Umbria

La Regione Marche

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

La Regione Calabria

La Regione Sicilia

CONSAPEVOLI CHE

- la catena appenninica costituisce un ambito di grande complessità e ricchezza caratterizzato da habitat naturali e da un profondo rapporto con l'uomo e le sue attività, da beni storici e culturali, da importanti sistemi insediativi rurali e montani, da grandi itinerari storico-religiosi e si configura come un unico sistema naturale continuo;
- considerando che gli Appennini costituiscono l'ambiente naturale unitario di maggior rilevanza e estensione di tutto il Paese e che in esso convivono ambiti e paesaggi naturali e costruiti di rilevanza europea ;
- riconoscendo che la salvaguardia della ricchezza naturale presente nella catena appenninica rappresenta una delle priorità per la tutela di una grande parte delle specie faunistiche e vegetali presenti nel nostro Paese;
- consapevoli dell'importanza e della necessità di avviare una grande azione coordinata di tutela e valorizzazione, in grado di coinvolgere tutte le Regioni interessate dal sistema appenninico, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela, conservazione degli ambiti naturali e di sviluppo sostenibile locale, attraverso processi di valorizzazione compatibili con le specificità territoriali;
- riconoscendo il valore e la funzione delle azioni preparatorie svolte dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione Abruzzo e da Legambiente per la redazione e l'avvio della

prima fase progettuale di APE Appennino Parco d'Europa e dei Progetti pilota in corso di attuazione nelle varie Regioni coinvolte;

- riconoscendo la necessità di procedere, in coerenza con quanto previsto nello stesso Programma d'azione della prima fase di APE, alla definizione di una seconda fase dei Progetti integrati d'area;
- consapevoli della necessaria condivisione che dovrà essere realizzata con tutti i soggetti istituzionali, con le associazioni ambientaliste e con le categorie economiche e produttive per la definizione progettuale e per la realizzazione delle azioni e degli interventi;
- considerando il sistema appenninico come parte integrata del sistema delle montagne del mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio di valori culturali, storici ed ambientali;

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Ambito di applicazione della Convenzione

L'ambito di applicazione della Convenzione è rappresentato dalla dorsale appenninica e dagli ambiti montani territorialmente o funzionalmente relazionati con essa e con il sistema delle Reti ecologiche individuate in ciascuna Regione.

Tale ambito è stato definito, in linee generali, nella Ricerca inter-universitaria sull'infrastrutturazione ambientale e le prospettive di valorizzazione della fascia appenninica nel quadro europeo "APE Appennino Parco d'Europa" sostenuta dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e pubblicata nel 2003.

Articolo 2

Principi generali

La presente Convenzione esprime la volontà di Soggetti istituzionali e di Associazioni di avviare un'azione comune in grado di conseguire una serie di obiettivi generali rivolti alla:

- costruzione di un modello di sviluppo sostenibile per l'intero sistema appenninico basato su azioni e programmi di sviluppo sostenibili locali;
- definizione di un'azione di scambio di esperienze con gli altri Paesi Europei del Mediterraneo sulle politiche di tutela e valorizzazione degli ambiti montani;
- definizione di una serie di obiettivi prioritari per le azioni di tutela e valorizzazione delle aree e degli ambiti montani della dorsale appenninica correlati con esse;
- realizzazione di un programma d'azione degli interventi e delle attività da attuare per il conseguimento degli obiettivi individuati;
- costruzione di modelli di partenariato nazionali e internazionali per l'attuazione dei criteri di sostenibilità da sperimentare, a partire dalle aree protette esistenti .

Articolo 3

Finalità della Convenzione

La Convenzione degli Appennini rappresenta lo strumento per avviare un processo di tutela e valorizzazione che veda concretamente impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati per la costruzione di un programma complessivo di sviluppo sostenibile delle aree della catena appenninica.

In tal senso la Convenzione è finalizzata a:

- ❖ coinvolgere tutti i soggetti istituzionali, le Associazioni, gli Enti interessati alla condivisione degli obiettivi e alla attuazione della politica di tutela e valorizzazione della dorsale appenninica;
- ❖ identificare le priorità dei progetti di tutela e di sviluppo sostenibile delle risorse naturali e delle azioni nei vari settori relativamente ai vari territori interessati dalla dorsale appenninica;
- ❖ riconoscere il ruolo strategico dell'Appennino nel contesto euro-mediterraneo;
- ❖ far rientrare il progetto APE (Appennino Parco d'Europa) tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sviluppo dei Quadri Strategici Regionali e Nazionali per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 relativamente ai territori interessati della dorsale appenninica;
- ❖ definire i Soggetti istituzionali, le Associazioni e i Partner socio-economici chiamati a svolgere un ruolo di coordinamento, gestione e animazione della Convenzione;
- ❖ definire il periodo di applicazione della Convenzione.

Articolo 4

Obblighi generali delle Parti contraenti

Le Parti contraenti, in coerenza con i principi di tutela degli ambiti naturali, di prevenzione dei rischi ambientali e di responsabilità per gli effetti prodotti, si impegnano a perseguire una politica di conservazione della catena appenninica e degli ambiti naturali territorialmente e funzionalmente collegati con la stessa.

Per il raggiungimento delle finalità indicate dalla presente Convenzione, le Parti si impegnano, inoltre, all'attuazione di adeguate misure rivolte a garantire:

- la conservazione degli ambiti naturali, il supporto al Sistema delle Aree naturali protette e il rilancio di programmi e politiche locali di sviluppo in grado di garantire la sostenibilità degli interventi in relazione ai relativi ambiti naturali interessati – la funzione del paesaggio come elemento di regolazione naturale degli ecosistemi;
- la protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi presenti nella catena appenninica e indispensabili alla conservazione della biodiversità;
- il riconoscimento e la conservazione delle identità culturali e sociali delle popolazioni residenti e del rapporto storicamente consolidato tra gli insediamenti abitati delle aree montane e lo sviluppo economico compatibile con l'ambiente;
- la pianificazione e il monitoraggio del territorio attraverso strumenti rivolti alla conservazione degli ambiti naturali, alla prevenzione dei rischi ambientali e alla eliminazione delle situazioni di degrado esistenti;

- la tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente;
- la manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico attraverso una politica di controllo e ripristino dei sistemi e delle opere naturali di difesa del territorio e di azioni compatibili con le specificità naturali delle aree interessate;
- la conservazione e l'utilizzo compatibile del paesaggio rurale tradizionale per l'attuazione di forme di utilizzo agricolo coerenti con le caratteristiche dei luoghi, rispettose degli ambiti naturali e orientate verso produzioni di qualità;
- la tutela degli ecosistemi forestali e l'attuazione di tecniche di silvicoltura compatibili con i vari ambiti naturali, prevenzione degli incendi boschivi e monitoraggio sulle modalità di utilizzo non consentite;
- il sostegno e la valorizzazione di forme di turismo diffuso, di reti di ospitalità di qualità, di attività turistiche e del tempo libero relazionate anche con esigenze ecologiche, culturali e sociali oltre alla definizione di Piani di utilizzo delle aree con l'individuazione dei livelli di criticità di carico delle presenze;
- la valorizzazione dei beni culturali, dei centri storici e dei luoghi di culto come elementi caratterizzanti del paesaggio appenninico e delle attività umane realizzate nelle varie epoche storiche;
- la realizzazione di forme di produzione e utilizzo dell'energia, della raccolta e del trattamento di rifiuti, integrate e costruite su modelli di piena compatibilità ambientale e risparmio energetico;
- un graduale adeguamento e trasformazione delle reti e delle modalità dei trasporti nelle aree più sensibili attuando forme di trasferimento su sistemi e infrastrutturazione compatibili anche attraverso la creazione di reti di mobilità locale gestite in modo innovativo.

Articolo 5

Modalità attuative

La concreta attuazione degli obblighi generali della Convenzione sarà realizzata attraverso forme e modalità che verranno successivamente definite nei termini operativi dalle Parti contraenti.

Articolo 6

Il contesto euro-mediterraneo

Le Parti contraenti individuano, come già richiamato nel preambolo e riconoscono il sistema appenninico come parte omogenea di uno scenario unitario euro-mediterraneo quale punto di confluenza e di interscambio dei progetti di sistema finalizzati alla tutela e alla valorizzazione compatibile degli ambiti montani dei vari Paesi del bacino mediterraneo.

In questo senso le Parti convengono di attuare tutte le azioni di interscambio delle informazioni e coordinamento degli interventi con gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo per conseguire un modello comune di tutela e valorizzazione del sistema delle Montagne del Mediterraneo.

Articolo 7**Validità e durata della Convenzione**

La presente Convenzione è composta da 4 (quattro) pagine e viene depositata presso la Regione Abruzzo in qualità di Depositario, a decorrere dalla data del 24.02.2006

La Convenzione dovrà essere sottoposta a ratifica da parte delle singole Parti contraenti con approvazione dei propri organi deliberanti e gli atti di ratifica saranno inviati e custoditi presso il Depositario.

La Convenzione entra in vigore per ciascuna delle Parti contraenti alla firma della stessa e successivamente agli atti di ratifica dei propri organi deliberanti.

La Presente Convenzione ha durata fino al 31.12.2013.

L'Aquila li 24.02.2006

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

L'ANCI

L'UPI

L'UNCEM

Federparchi

Legambiente

La Regione Lombardia

La Regione Piemonte

La Regione Liguria

La Regione Toscana

La Regione Emilia Romagna

La Regione Marche

La Regione Umbria

La Regione Abruzzo

La Regione Lazio

La Regione Molise

La Regione Campania

La Regione Basilicata

La Regione Puglia

La Regione Calabria

La Regione Sicilia